



# RESTITUZIONE DEL QUESTIONARIO CONOSCITIVO

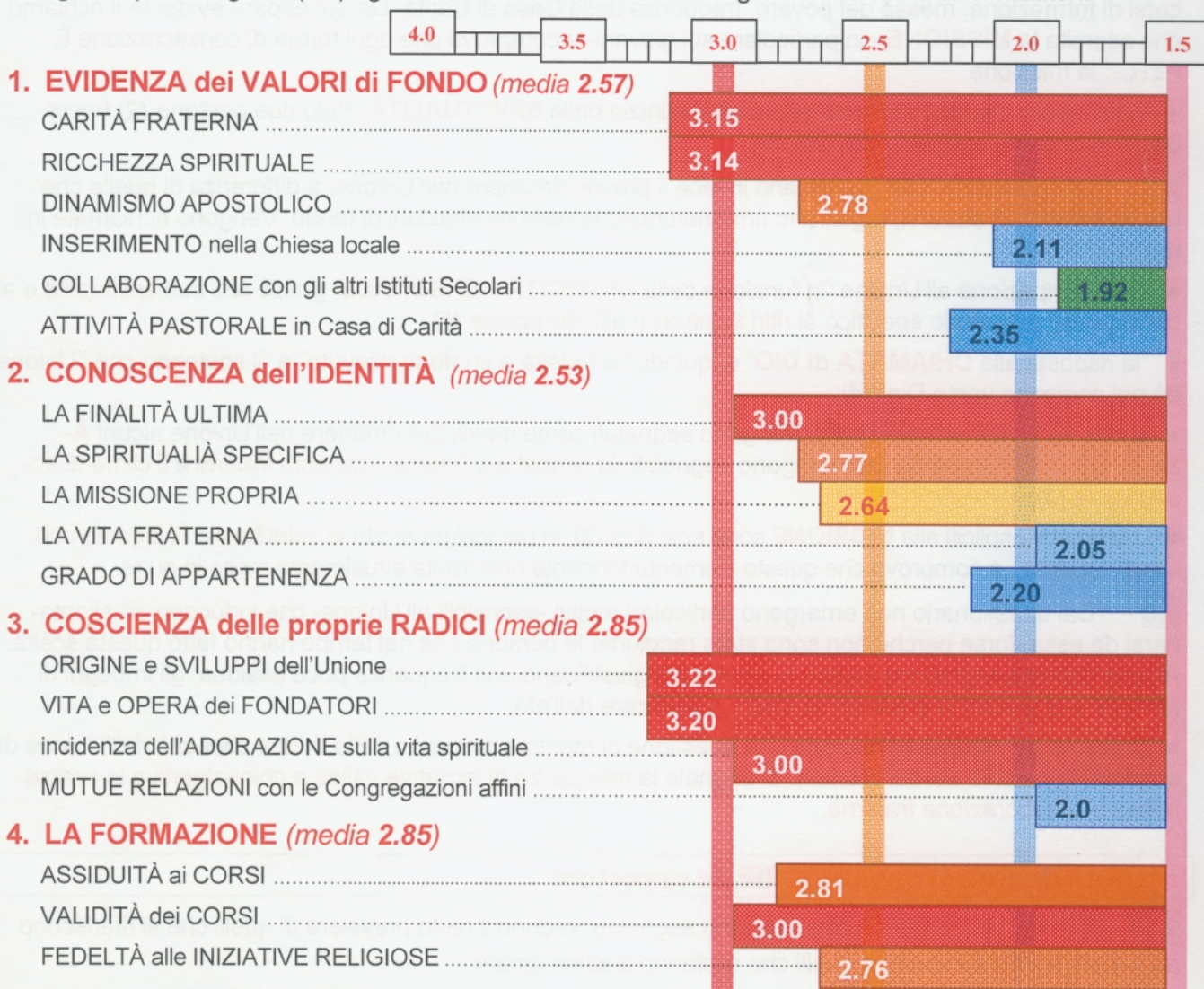
• FRATERNITÀ di TORINO •

## 1° CONSIDERAZIONI di carattere GENERALE

- 21 sono le risposte del questionario pervenute; 6 sono quelle dei **Consacrati M e F**; la componente meno rappresentata è quella degli **sposi catechisti (3)**; dai riscontri numerici, nessuna componente appare allo stato attuale come nerbo portante della Fraternità;
- oltre la metà dei questionari porta la firma, seppur non richiesta (**13 pari al 62%**);
- la fascia di età più rappresentata è quella oltre i **70 anni (13)**; due persone sono sotto i **50**, nessuno sotto i **30**;
- le domande che comportavano delle risposte aperte sono rimaste per lo più inevase; la spiegazione può risiedere nell'elevato numero di simpatizzanti o semplici aggregati che hanno compilato il questionario (**8 M e 4 F, pari al 57%**) e che sono naturalmente meno addentro alla vita dell'Unione;
- le risposte che si esprimevano in una valutazione numerica, presentano forti discordanze tra i voti attribuiti dai consacrati e quelli di altre componenti.

## 2° VALUTAZIONI sulla situazione attuale

Tenuto conto della gamma di valutazione adottata (da 4 a 1) il punto discriminante tra positivo e negativo è quota **2.5**. Dai riscontri emerge che la media globale si attesta a quota **2.7**; 2/3 dei valori sono positivi (**6**); i due giudizi più lusinghieri (**3.2**) riguardano le conoscenze sulle origini dell'Unione e sui Fondatori.



Per quanto riguarda la gamma di valori sopra riportata, va segnalata la palese discrepanza tra la pratica della **CARITÀ FRATERNA (3.15)** e la conoscenza della **VITA FRATERNA (2.05)**.



### 3° VITA INTERNA e DINAMISMO della FRATERNITÀ

Tra quanti hanno risposto, unanime è il giudizio sulla validità dei **RITIRI ANNUALI**

20 SÌ 0 NO

Analogo giudizio, seppur con qualche riserva, viene espresso per i **RITIRI MENSILI**.

17 SÌ 3 NO

Sempre positiva, ma in forma meno evidente, è la valutazione sui **CORSI di FORMAZIONE...**

14 SÌ 5 NO

e quella sulle **ADUNANZE SETTIMANALI**, che però hanno ottenuto il minor numero di risposte (i 2/3).

11 SÌ 3 NO

Si riduce di molto la forbice a proposito del **SOSTEGNO** che la Fraternità riesce a garantire alle attività catechistiche ed educative svolte dai singoli.

9 SÌ 6 NO

Unico giudizio dichiaratamente negativo è quello sulla dinamica interna e capacità di coinvolgimento della **FRATERNITÀ**.

13 NO 6 SÌ

### 4° ADESIONE e APPARTENENZA all'UNIONE

**2.1** L'occasione che ha fatto conoscere l'Unione, così come risulta dalle risposte al questionario,

- è in primo luogo una ben precisa **PERSONA (16)**. Le persone che vengono nominate sono equamente distribuite tra Catechisti e individui collegati all'Unione. Se ne deduce l'importanza che rivestono i testimoni autentici e il fatto che abbiano visibilità: non siano posti -o si pongano- sotto il moggio.

- Seguono poi le occasioni collegate ad alcune **PARTICOLARI ATTIVITÀ** come: incontri di preghiera, corsi di formazione, messa del povero, frequenza della Casa di Carità. Da qui appare evidente il richiamo che esercita la **MISSIONE** - in particolare sui giovani- a comprova che ogni forma di consacrazione È PER... la missione.

- Molto ridotto risulta il richiamo esercitato all'inizio dalla **SPIRITUALITÀ**. Solo due persone (2) fanno cenno a questo caposaldo dell'Unione.

**2.2** Le convinzioni che giustificano invece il proprio rimanere nell'Unione, a differenza di quelle che hanno indotto ad entrarvi, registrano una maturazione nelle motivazioni di fondo. Vengono richiamate in modo specifico:

- la partecipazione all'Unione "in funzione della **CRESCITA PERSONALE**" grazie alla sua **spiritualità** e al **carisma (5)**, e in modo specifico ai **ritiri spirituali** e all'**adorazione (5)**;

- "la risposta alla **CHIAMATA di DIO**" e, quindi, "la fedeltà a un dono ricevuto" e "il sostegno che l'Unione dà nel cammino verso Dio" (4);

- anche se in numero più ridotto, vengono segnalati come motivi per rimanere nell'Unione alcuni **ASPETTI UMANI**; in particolare vengono segnalati: **la simpatia** e **l'intesa**, **i rapporti fraterni** e **il clima di accoglienza (3)**;

- i riferimenti espliciti alla **MISSIONE** sono solo due (2), in particolare si cita **la catechesi** e "il legame con **Casa di Carità**", a comprova che questo elemento fondante non risulta attualmente molto in auge.

**2.3** Dal questionario non emergono particolari motivi -ascrivibili all'Unione- che inducono ad allontanarsi da essa, forse perché non sono state raggiunte le persone che nel tempo hanno fatto questa scelta. Alcune risposte segnalano invece le cause che giustificano una frequenza poco assidua: gli impegni di famiglia e di lavoro, le questioni di salute, l'avanzare dell'età.

- Una sola annotazione prospetta una questione di merito a proposito della ridotta capacità dell'Unione di ampliare la cerchia dei suoi membri. Si segnala la **mancaza di iniziative valide e coinvolgenti** e la **scarsa intesa e collaborazione fraterna**.

### 5° SUGGERIMENTI e MIGLIORIE da apportare

**2.10** **I PUNTI di FORZA** che vengono segnalati, vedono il netto prevalere di quelli che si riferiscono ad aspetti spirituali rispetto a quelli che si rifanno a valori umani.

- Il valore più richiamato che riguarda la sfera umana è **la carità fraterna** che si esplica in modo concreto nell'**amicizia** e nell'**accoglienza (5)**.



- Tra gli aspetti di ordine religioso vanno richiamati: **l'adorazione a Gesù Crocifisso** e l'opera che si compie per diffonderla (5), **il carisma** autenticamente vissuto (4), **i tempi di preghiera** (2), **l'amore per il Fondatore** (1) e l'impegno di **testimoniare l'amore di Cristo da laici nella professionalità** (1).

**2.12 LE INIZIATIVE** ritenute più significative tornano a confermare alcuni giudizi già espressi come quelli sui **ritiri spirituali** (6) e sui **corsi di formazione** per catechisti (4) per i quali si auspica una puntuale verifica.

- Altre attività che siano legate alla missione non hanno ottenuto altrettanta risonanza. Viene appena sfiorata **l'azione pastorale** rivolta agli allievi di Casa di Carità (1), **l'Associazione Gruppo Personale** sempre di Casa di Carità (1) e la **Messa del Povero** (1).
- Vi sono poi da sottolineare alcune indicazioni di singoli individui che appaiono più auspici che effettive realizzazioni: la stretta **collaborazione con i FSC**, una più intensa **condivisione di vita**, la maggior presa di coscienza circa **l'attuazione del progetto di Dio sull'Unione**, la formazione alla **catechesi sociale**. Infine, è indicativo l'appunto che qualifica come iniziativa di maggior valore **"il tentativo di salvare l'Unione"**.

**2.11** Per quanto riguarda invece **GLI ASPETTI PROBLEMATICI** le risposte non individuano particolari punti nodali, si prospetta un ventaglio di aspetti che sono ritenuti passibili di miglioramento e che richiedono di superare lo **"scarso impegno personale"** messo in atto (5);

- In netta contrapposizione con quanto affermato nei numeri 2.2 e 2.10, e a comprova invece della valutazione insufficiente attribuita alla pratica della vita fraterna (2.05), viene ripetutamente sottolineato che **difetta la carità fraterna**. Più in particolare si auspica che vengano migliorati: la **stima** e il **rispetto vicendevole** perché non siano solo formali, **la sincerità** nei rapporti, **il dialogo** fondato sulla lealtà (9); e sempre sulla stessa lunghezza d'onda si appunta che **l'ambiente è diviso**, vi è "il sopravvento le fazioni interne", pertanto "è difficile lavorare insieme" (6); il motto attualmente in auge potrebbe risultare: "ognuno a modo suo" (1), perché vi è "la tendenza di trasformare l'Unione in un insieme di gruppi autonomi" (1).

A fronte di tutto questo, si dovrebbe invece "gareggiare nella stima vicendevole" e ricorrere a "tanta preghiera, unità e umiltà" (4); bisogna quindi "abbattere al primo sorgere fazioni e gruppi contrapposti" (1).

- Un numero molto più ridotto di risposte segnala altre lacune che andrebbero corrette, come: la scarsa entrata nel **mondo dei giovani** con la preclusione dell'apporto di nuove forze; **i ridotti collegamenti** con Casa di Carità, con le istituzioni dei FSC e con le altre realtà cattoliche laiche; la ridotta **conoscenza** dei "detti" riportati da fra Leopoldo e dell'insegnamento di fr. Teodoreto; la mancanza di **punti sicuri** di riferimento.

**4.9** Il punto 4.9 era stato inserito come controprova dei tre punti precedenti (2.10 - 2.11 - 2.12). L'incrocio delle risposte fa emergere con coerenza che gli ostacoli che si frappongono a un processo di "rigenerazione" dell'Unione sono nell'ordine decrescete:

- causa n° 1 la ridotta intesa interna e la conseguente conflittualità (10)
- causa n° 2 l'attaccamento ai propri punti di vista (7)  
e la penuria di leader capaci di motivare (7)
- causa n° 3 la chiusura su se stessi e la scarsa presenza nel mondo socio-ecclesiale (6)
- causa n° 4 la ridotta conoscenza dei capisaldi costitutivi: il carisma, la missione, la spiritualità (5)  
e le proposte formative deboli nei contenuti e superate nei linguaggi (5)
- causa n° 5 ripiegamento sul presente con lo sguardo rivolto al passato (3)

Nessun altro ostacolo è stato segnalato in risposta alla richiesta di aggiungere ALTRE CAUSE.

#### **4.4 4.5 GLI ORDINAMENTI da RIVEDERE e da RINNOVARE**

- **LA FORMAZIONE**, oltre a "non essere troppo teorica", è bene che "affronti temi nuovi e non torni su quelli già approfonditi", che preveda anche "proposte appropriate per i formatori e per le famiglie". Chi solleva queste osservazioni non mette in discussione "la profondità del messaggio", ma chiede di migliorare e diversificare le proposte formative con l'intento di creare "una nuova mentalità" (4);



- **L'ADORAZIONE** viene percepita come "una formula rituale superata nell'odierno modo di sentire" e "poco avvincente per i giovani". Si suggerisce di "attualizzarla in termini odierni" (4);
- **LA CONSACRAZIONE** dovrebbe prevedere "voti solo annuali" e andrebbero "riformulate le formule del rinnovo della consacrazione" e "rivista la celebrazione dell'otto dicembre" (3);
- **I RITIRI**: "vanno svolti in date che consentano la partecipazione dei membri appartenenti ai differenti stati di vita presenti nell'Unione" (3);
- **GLI INCONTRI** devono avere "una precisa programmazione" e vanno decentralizzati per "portarli in prossimità dei luoghi di vita e di abitazione" (2).

## 7° PROPOSTE nell'ottica del RINNOVAMENTO

*Il questionario si proponeva un duplice scopo. Il primo era quello di fare il punto sulla situazione attuale dell'Unione, perché la prima condizione per avviare un rinnovamento è la presa di coscienza della realtà esistente. E inoltre, solo a partire dalla situazione reale è dato di aggiornare le ragioni profonde di una consacrazione fatta per testimoniare nella vita quotidiana un universo di valori che ha per cardini:*

- *il primato di Dio nella vita di ciascun Catechista e nelle scelte dell'intera Unione,*
- *la testimonianza come stile di vita secondo il vangelo,*
- *l'impegno pastorale che mette al centro la persona ed è capace di continuo rinnovamento.*

*Il secondo scopo che si prefiggeva il questionario, era quello di raccogliere il pensiero e la visione del maggior numero di Catechisti sulle linee guida da perseguire per promuovere l'auspicata l'opera di rinnovamento. Le linee di fondo del rinnovamento non potranno comunque discostarsi dal fatto che l'UC non è una società che deve vendere un prodotto e quindi si deve inventare un marketing di successo. L'UC è una comunità di credenti: uomini e donne che si propongono di essere presenza fertile nel tessuto vivo della società odierna, restando immersi nel mondo pur non essendo del mondo.*

### 4.1 **riguardo l'ORGANIZZAZIONE** si sollecita che:

- il **CONSIGLIO** si apra alla rappresentanza di tutte le componenti: le Catechiste con voti, gli Associati e gli Aggregati (3);
- venga istituito il **CONSIGLIO di FRATERNITÀ** (1);
- gli **INCONTRI ASSEMBLEARI** si avvalgano di un "facilitatore esterno" che conosca l'opera (1);

### 4.2 **riguardo la COMUNICAZIONE** viene suggerito di:

- garantire un'informazione capillare e tempestiva, rivolta a tutti i membri senza trascurare gli assenti e avendo particolare attenzione verso le realtà esterne e i lontani (4);
- far meno ricorso alle circolari e utilizzare i nuovi strumenti di comunicazione informatica verificandone la risonanza (3);
- potenziare i due strumenti ritenuti essenziali per una puntuale informazione: il **bollettino** affidato a un apposito comitato di redazione e la **lettera di comunione** con periodicità mensile (3).

### 4.3 **riguardo le STRUTTURE e gli AMBIENTI** si propone che siano:

- più accessibili attraverso un'entrata autonoma rispetto alla scuola (3);
- più accoglienti e puliti e, inoltre, più funzionali alle finalità dell'Unione (3); si suggerisce, in concreto, una collaborazione fattiva -e non a parole- per la pulizia e il riordino della sede e per altre attività pratiche (2).

A livello più generale si afferma che:

- le strutture sono più che sufficienti e che... "è meglio non possedere troppe strutture" (2);
- "quelle che mancano non sono le strutture, ma le «pietre vive»" (1);
- è necessario dare una collocazione alla tomba di fr. Teodoreto che sia più accessibile al pubblico (1).

### 4.6 **riguardo le NUOVE INIZIATIVE da introdurre** vengono avanzate delle proposte che si rivolgono a particolari fasce di età:



- i **GIOVANI** con corsi appropriati di catechesi e con attività sportive e culturali [oratorio al sabato? - week end fuori città?] (3);
- i **BAMBINI** con la necessità di prestare attenzione alla loro fascia di età se si vuole “dare ossigeno al futuro” (1);
- gli **ANZIANI**, assicurando “momenti di incontro conviviale per un’amicizia serena” (1).

**4.7 riguardo la CORRESPONSABILITÀ DECISIONALE** si auspica:

- una maggiore **COLLEGIALITÀ** in modo che le iniziative promosse siano condivise dalla maggioranza e si favorisca così lo “spirito comunitario” all’interno dell’Unione (3); “le decisioni prese da chi esercita l’autorità non vanno imposte, ma condivise. Se non sono condivise dalla maggioranza meglio soprassedere” (1);
- “ogni decisione e ogni prassi sia improntata alla chiarezza” e “quanto deciso sia poi osservato, vissuto e verificato”; inoltre “bisogna fare maggior chiarezza circa i ruoli che ciascuno ricopre” (3)
- “il linguaggio si attenga allo stile evangelico del sì-sì e no-no” (1);

**4.8 riguardo la GESTIONE ECONOMICA** singoli individui fanno presente che:

- “va elaborato un **bilancio preventivo** annuale” (1);
- “ognuno deve improntare alla **prudenza** la gestione del denaro che amministra nel suo ambito di competenza e fornire puntuale, fedele e trasparente **rendicontazione**” (1);
- “ogni imprevisto va affrontato con tempestività, senza rinviare le soluzioni” (1);
- l’Unione è gestita come “un tesoro nascosto” (1).

**8° CONCLUSIONI in prospettiva futura**

**4.10** Le indicazioni riportate in questa sintesi ragionata del questionario, sono quelle ritenute funzionali al mandato affidato dall’Arcivescovo di Torino che è quello di prospettare un futuro percorribile dell’Unione. Esse si collocano su due fronti contrapposti:

<b>IL BICCHIERE MEZZO PIENO</b>	<b>IL BICCHIERE MEZZO VUOTO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ “Se è opera di Dio continuerà nel tempo; è però nostra responsabilità operare al meglio per darle nuovo vigore”.</li> <li>▪ “Apparentemente la situazione appare irrisolvibile, ma con l’aiuto di Dio...”</li> <li>▪ “La brace sono accese sotto un fuoco apparentemente spento, ci va un alito di vento per ravvivarlo... e poi bisogna aggiungervi altra legna”.</li> <li>▪ “Quello che stiamo attraversando è un momento fecondo per nuove aperture che favoriscono la corresponsabilità, in particolare del Gruppo Sposi”:</li> </ul>	<p><b>C’È CHI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>... afferma che ci si fida più delle proprie capacità che dell’aiuto di Dio;</li> <li>... ravvisa all’interno dell’Unione l’assenza di spirito di misericordia sia culturale che spirituale;</li> <li>... ritiene sia poco calata nella realtà della Casa di Carità e poco propensa ad accogliere aiuti esterni;</li> <li>... intravede prospettive poco promettenti, causa la penuria di vocazioni;</li> <li>... qualifica l’attuale situazione con termini forti: precaria / spenta / assurda / irrisolvibile...</li> </ul>

**4.11 LE PROSPETTIVE** indicate nel questionario nell’ottica di una rigenerazione, spaziano su un ampio spettro di settori. Le indicazioni segnalate, e qui raggruppate per tematiche, costituiscono la piattaforma per la riflessione che verrà svolta nelle sedi competenti. Sarà inoltre compito del “Gruppo di Riflessione”, che verrà appositamente costituito, prospettare le strade del domani prendendo in debito conto le indicazioni desunte dal questionario.

<b>NATURA dell’UNIONE</b>	<p>In vista di una rigenerazione è necessario...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ recuperare lo spirito dell’Unione, approfondendo e condividendo il carisma e il messaggio di fr. Teodoro e fra Leopoldo;</li> <li>▪ conservare la natura di Istituto Secolare, pur apportando i necessari adattamenti;</li> </ul>
---------------------------	---



<b>MISSIONE</b>	<p>Per quanto riguarda l'azione apostolica si deve...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ trovare nuovi modi per realizzare la missione nell'oggi e impegnarsi senza riserva;</li> <li>▪ operare un'apertura sull'esterno (verso le parrocchie e la diocesi) e, in particolare, verso la Casa di Carità, garantendo un supporto effettivo;</li> <li>▪ valorizzare l'AGP come strumento di collegamento tra il carisma dell'Unione e la Casa di Carità;</li> </ul>
<b>RISORSE UMANE</b>	<p>Per promuovere il necessario rinnovamento bisogna...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ lavorare insieme, come hanno fatto fr. Teodoreto e fra Leopoldo;</li> <li>▪ coinvolgere la più ampia cerchia di persone, anche se non sono membri dell'Unione; adulti e giovani motivati che operano nel mondo del volontariato (come la Messa del Povero) che <i>de facto</i> costituiscono una sezione autonoma dell'Unione;</li> <li>▪ perseguire la più ampia collaborazione con i FSC e instaurare una fattiva intesa con i Signum Fidei;</li> </ul>

## 9° SINTESI ULTIMA

Utilizzando le annotazioni di chi ha messo nero su bianco nello SPAZIO APERTO posto alla fine del questionario (poche per la verità), è dato di ricavare alcuni capisaldi dell'Unione, così come andrebbero vissuti al giorno d'oggi, e un chiaro profilo del Catechista che ne vuole fare parte.

### L'UNIONE,

intenzionalmente ispirata dal Crocifisso Risorto,  
 è "uno strumento e una via" per il proprio percorso di vita  
 ed ha una "dimensione profetica"  
 che va ben oltre le già affermate opere di Casa di Carità  
 e la presenza-testimonianza catechistica nel contesto socio-ecclesiale.

### IL CATECHISTA

che abbraccia questo ideale di vita,  
 è una persona "credente e praticante VERA"  
 immerso nella realtà quotidiana e mai disancorato da essa,  
 che vive, conosce e affronta i problemi e le ansie dell'uomo d'oggi  
 facendosi compagno di viaggio, lievito di fermento e traccia di luce

**LE DIFFERENTI SCELTE VOCAZIONALI** integrate nell'Unione  
 arricchiscono la vita e l'azione apostolica  
 attraverso il reciproco confronto e la vicendevole sintonia  
 nel rispetto delle idee, degli stili di vita e dei ruoli di ciascuno  
 "alla luce del passato e con una visione di fede".

Un vivo ringraziamento, nel nome di fr. Teodoreto e fra Leopoldo, a quanti hanno dato il loro prezioso apporto rispondendo al questionario proposto. Sia il Signore a dare loro merito, più di quanto non è dato fare agli uomini.

Fr. Gabriele

